



Fisarmonicisti da 12 nazioni al premio "Città di Castelfidardo"

di Mirco Soprani

I 125 anni che la fisarmonica ha accumulato sulle sue spalle non sono trascorsi invano.

Tutte le evoluzioni, anche tecniche, di costruzione, tutti i mutamenti di apprendimento e le espressioni didattiche sono serviti a fare dello strumento ad ancia uno strumento completo, seppur ancora da più parti osteggiato. La sua grandezza, forse unica però, è quella di aver assemblato da sempre l'aspetto folclorico con quello d'élite. Riuscire a mantenere ambedue le facciate potrebbe contribuire a far restare questo strumento in "superficie" ancora per molto tempo, sfruttando proprio l'ambivalenza d'uso. Ecco



Fernand Lacroix consegna il premio al pescarese Massimiliano Pitocco, vincitore della cat. E.

dunque che alle tante espressioni popolari, si alternano quelle pure più sofisticate. Necessità quest'ultima sollevata da quanti, seppur tra mille difficoltà, pretendono di poter avere dalla fisarmonica quel lasciapassare, mai negato, in verità, ma neppure favorito, per tutte le sale da concerto.

I concorsi servono proprio a far vedere il livello qualitativo raggiunto dai suoi esecutori. I confronti internazionali invece a saggiare la bontà delle varie scuole a confronto. Dall'ultimo premio internazionale, quello "Città di Castelfidardo", si è visto che in entrambi i casi la scuola italiana è restata in pole position, nonostante altrove gli strumenti a disposizione (quelli didattici, naturalmente) siano ben diversi.

Nelle cinque categorie per solisti, gli italiani sono finiti per

tre volte al primo posto, ed altrettante volte al secondo. Americani, jugoslavi, francesi, polacchi e tedeschi hanno primeggiato anche loro, i primi come solisti, gli ultimi nelle formazioni. Per quattro giorni circa 300 concorrenti hanno invaso Castelfidardo, dando vita ad una delle manifestazioni più numerose riservate in Europa allo strumento, con risvolti qualitativi elevati.

La macchina organizzativa allestita dall'assessorato alla cultura e dalla Pro Loco non ha lasciato quest'anno nulla al caso. Sette interpreti, 27 addetti, tre sale audizioni ed 11 giurati internazionali; questi alcuni dati del concorso. Una manifestazione che sta crescendo di anno in anno e che cercherà, per stessa ammissione degli organizzatori, di essere quanto prima fra le maggiori al mondo.

Vincitore assoluto del premio quest'anno è stato il pescarese Massimiliano Pitocco, dominatore della categoria E, quella senza limiti di età. Allo jugoslavo Sasa Stojanovic è andato il riconoscimento della presidenza della Repubblica, avendo ottenuto con 98,50/100 il punteggio più alto fra i solisti. Fra i complessi ha invece dominato il quintetto francese de l'Ecole E.D.M. a cui è stato assegnato il massimo dei voti. I premi ai vincitori assoluti le varie categorie, sono stati consegnati nel corso di un concerto al termine della manifestazione.

I risultati

Cat. A: 1° Alessio Cascianelli (Spoleto); 2° Michael Polanski (U.S.A.); 3° Adriano Nicola Ranieri (Lanciano); seguono: Gianni Agostini, Luca Romanski, Massimiliano Picarazzi, Fabio Degnitti, Michele Patarini, Massimo Mancini, Stefano Bardi, Mauro Pittura, Patrizia Ciani, Alessandro Menghini, Emora Esposito, Vittorio Santarelli.



Silvano Corazzi, presidente della Carisp di Loreto, premia il quintetto francese de "L'Ecole E.D.M." vincitore con punti cento nella cat. F.

Cat. B: 1° Claudio Jacomucci (Pesaro); 2° Simone Schiavolini (Perugia); 3° Guido Casamonica (Roma); seguono: Dario Tannoya, Roberto Lanari, Massimiliano Lazzaretti, Alessandro Fabrizi, Francesca Alimenti, Isabella Rettner, Rosalia Emanuele, Alessandro Virgili, Simone Ventura, Marco Bardi.

Cat. C: 1° Snezana Nestic (Yugoslavia); 2° Dario Flammini (Pescara); 3° Sasa Lipovac (Yugoslavia); seguono: Cesare Chiacchiaretta, Biancamaria Mancini, Manuel D'Agata, Christian Monti, Andrea Pugnotti, Antonella Fedeli, Alessio Ventura, Monica D'Emidio, Marco Calista, Jerome Di Silvestri, Izaskun Insausti Urroz, Larissa Kasic, Marco Feliciani, Pierluigi Montefiore, Francesco Veronese.

Cat. D: 1° Sasa Stojanovic (Yugoslavia); 2° Gianni Colantonio (Loreto Aprutino); 3° Zoran Bozanic (Yugoslavia); seguono: Dejan Zivkovic, Luca Fabrizi, Aleksandar Lazic, Stefano Tocchio, Alessandro Oranelli, Andrea Dottori, Maurizio Mancini, Alessandro Picarazzi, Lubomir Kianicka, Rossano Semprini, Cinzia Tarditi, Bonifacio Loia, Simona Castagna.

Cat. E: 1° Massimiliano Pitocco (Pescara); 2° Wojciech Zaluk (Polonia); 3° Adolfo Del Cont (Pordenone); seguono: Dariusz Svinoga, Denis Mdrusan, Luciano Biondini, Dojcinovic Milomir, Fabio Rossi, Fabiano Jean-Mark, Patrizia Merciar, Regina Böhm, Paillet Thierry, Kulla Pavol, Corrado Angeloni, Maurizio Burzillà, Emiliano Albani.

Cat. F: 1° Quintetto de l'Ecole E.D.M. (Francia); 2° Akkordeon quintets (Germania); 3° Sestetto A.C.M.U. (Italia); seguono: Quintetto "A. Piovano", Classico Nuovo, Scuola di musica Neunkirchen, Quintet de Geneve, Complesso Piceno, Goieriko Akordeoi Taldea.

Cat. G: 1° non assegnato; 2° non assegnato; 3° fisorchestra Junior Città di Castelfidardo.

Cat. H:

1° non assegnato; 2° Harmonikaski Orkestar "Slovenski Dom" (Yugoslavia); 3° Irun'go Atsegina (Spagna); 4° Beasingo Musica Eskolako Akordeoi Orkestra (Spagna).

Le giurie

1^a: Peter Soave, Fernand Lacroix, Luigi Fait, Sergio Scappini; 2^a: Wlodzimierz Puchnowski, Fausto Di Cesare, Giuseppe Giglio; 3^a: Jury Kazakov, Felice Fugazza, Sergio Prodigio e Anton Govednik.